

QUADERNO

Primo Tempo

Vicende d'amore

La prima volta d'autunno, e l'acqua sbagliare lucinare
 sui gradini geometrici delle Chiese
 mentre rotolano con l'ombrello-pioggia la pioggia
 non sboccata ma calda come il nome verdastro
 e senza vedere il mistero della nostra donna in fiorire
 i bambini giocavano quasi intorno al petto

~~il~~ coi gomiti neri di sole e velluto
 dal tuo ridere di latte di mattino
 le rughe sui petti della capa sopra della luna stidevano

minime sudavamo sul lago e
 primo si aprì l'amore che nella stanza ti rose fino a ieri
 anche speranza segretissima, all'alba partì cantando

nella salita il camion schiantato si arrese per ore al sole
 gli amici rapì lo portarono sbalzato
 nella piazza del paese avvolto nel mezzo giorno

con gli altri scivolasti lungo le reti dei giardini

a vedere i paesi nelle valli quadrate lungo i torrenti sbarrati
 e nel lago al sole moribondo nella speranza
 vedendo dietro le montagne nere le cime degli ulivi e
 il tuo lampo esauito abito fiato,

Il caposcolo d'Agosto si distrinse fra le reti
 avvolto d'odore di pane cercando d'unire per celare i seni fioriti
 fra i muretti che abbassano dialoghi oscuri
 presso la rete del tuo giardino curato
 il silenzio tra i pifferi e la luna sfuggente
 fra gli stormini delle piazze vestite dal sonno

conoscente colpita degli occhi lucidi dei maschi confusi,
 fuggendo abbracciati le scale vicinocchiate,
 e rievocare l'ombra che faceva la fura eternamente,

Ma le strade di ora di fuoco e fosforo
 dentro la matassa inaspettata dei sogni
 fu spenta con macerie d'olio di dolore di riva di ritorno
 di portanza definitiva e in questa città è stata uigoriata
 anche se è debole città fitta di Chiesa e ostie
 e maledizioni dove mi si deformano ogni giorno le strade

e solo da queste colline lontane le vedo rose e mute
che combatte col nauclio dei raggi colore d'oro del sole

e alla fine è vinta dal veleno della sera
che mi rimette nel coro dell'anima e mi scaglia fra le strade
dove inciampo nei rovi seppi di more di sangue
dove affondano i nidi azzurricci nel gonfiato di spini
affiora nella ~~pietra~~ rive-muraglia difesa dai nidi a fenicia.

Marino

Piangere d'amore

Vieni Marina vieni insieme andiamo
nel regno del tesoro dei ricordi

Lasciati portare

Ti dono oro parole illuminate pause pure maiori.

Vieni visitiamo i miei castelli vieni
Ti dono le minuscole valli delle mie colline

E infine lasciati il flauto che ricamava il sogno
interromperemo il tempo insieme alla melodia.

Il tempo s'è fermato

Ma il sole se n'è andato dietro le colline.

Si piange si canta si muore d'amore.

le fronti d'arano
Si spegne sulle morene ondulate sfuma piano
l'abozzo del lago
ormai fermo nel morente silenzio morbido ~~di~~ notturno

~~Per~~ Ida ogni parte chiuso a proteggere l'amore
difeso dietro i ripidi ulivi

ma gli stracci delle nubi seppa nubi ~~si~~ sconvolgono
le canne tremano sibilano

le brezze da lontano qui scivola.

3 capelli neri dardolano
canta la fronte d'arano

l'amore esiste
Torna dal filo del lago le lamine abbacchiate del sole
i passi in sonno s'aspettano i risori nelle sette

nella sponda che ondula le ore rafforza l'amore
e si annega nel silenzio nel posto del lago
le forme delle pietre appoggiate al fondo illuminato
le teste pensano verso sfumato

Tornano. Ondule l'acqua pensa la strada ~~allungo~~
allunga di là dei monti lungo la panchina fiorisce

l'anima, nei grani d'asfalto ~~spente~~
dal fiamma dei monti di ulivi ^{nell'orto} ~~mezzogiorno~~
da chi ricomincia lo trovato le rose
nei pori negli occhi dello strada continua.

ho sentito il sangue spezzare la costrizione delle vene
ho visto fiorire il sangue ho gustato il suo sapore della ^{prima}

l'amore esiste esiste!

le fronti d'arancio
Si spegne sulle morene ondulate sfuma piano
d'abbraccio del lago
ormai perduto nel moribondo silenzio melico ~~di~~ notturno

~~Per~~ da ogni parte chiuso a proteggere l'amore
difeso dietro i ripidi ulivi

ma gli stracci delle nubi sette ribatte ~~si~~ sconvolgono
le canne tremano sibilano

le brezze da lontano qui scivola.

3 capelli neri dondolano
sulle la fronte d'arancio

l'amore esiste
Torna dal filo del lago la lena abbracciata del sole
i paesi in sonno anepenso i riser nella notte

nella sponda che ondula le ore soffoca l'amore
e si annega nel silenzio nel posto del lago
le forme delle pietre appropiate al fondo illuminato
le note perduto vanno sfumano

Tornano. Ondula l'acqua perona la strada ~~si~~
s'allunga di là dei monti lungo la fantasia fionice

l'anima, sui grumi d'asfalto ~~presente~~
dal fianco dei monti di ulivi ~~notte~~ ~~arso~~ mezzogiorno
da chi ricamato lo trovato le rose
nei pori negli occhi dello strada continua.

ho sentito il sangue spezzare la costrizione delle vene
ho visto fiorire il sangue ho gustato il suo sapore della pira

l'amore esiste esiste !

lucenti contorti ulivini

Distesa acqua quieta vespero dell'amore
sopra le vele sole dopo la notte diabolica,
ora, e i monti impalpabili d'alba.

Il rivani portano colori profumati
luccichii estivi di rapide tenebre,

le barelle contornive tuteennano all'appoggio

(in questa riva Marina amore
dietro il baluginio del vino io fis le voci ruggini

stessa come il lago già del suo colore
come la profondità ricamata

la capigliatura del lago
lucenti contorti ulivini)

tentativo

Salii lungo i pendii di ulivini contorti alle rive smorte
noni fra le barelle pale raccolte
dentro l'anelito uero di monti

Narive parlano le rive
l'acqua quieta muto
spacca

io ruffi gli argini

lo splausato unelocoe infernale

Lo tentato con le dita i vetri !

(la grande stanza dei muri di vetro
dove a volte viene eriede
dietro i vetri si chiude)

vedi il falco fulmineo frionde a picco
in lancia e mangia poi cunio del lago
per la l'arde stabilita

dialogo

Atcolto inghiottire nella sera
donne andare fruscio i corpi nelle vesti.

Aggiogato ai cipressi - fruscio sulle zampie di pietra -
si spigne il vecchio castello seguito nelle guide.

Fu ufficio di fantesmi ora di turisti.
^{lunghe} ~~due~~ tedeschi dal ventre largo, industriali italiani ^{Lombardi} del Nord,
americani sorridenti, profittuto di clame, cativi, e inglesi.
Un dialogo,

But this is a good opening.

Oh yes!

I think it is a cherry.

Is it?

I think so.

dialogo davanti alla morte del capo - il nostro dialogo dio!

— o —

Queri canzoni

La tempesta.

Il fulmine si ripete
me quice col murturo.
Difese in una rete
le rapere nauscane.

Dodici muratori
esquemo teoroni.
De shade de rumori
scurlano richiami.

Diseño una foresta
a penna sopra l'occhio.
Il cielo de mi rete
è sempre fui di vetro.

Fiorisce la famiglia
fra otto anni e poplie
enile, a Testuella
e fiori e frutti coplie.

La tempesta viene.
Cavalle la foresta
D'abbatte sui mistilli.
S'odono le zane.
Il corpo luminoso
rispegne fra le poplie.

Ragazza d'ogni tempo

la ragazza d'ogni tempo
protetta dalle gotte arimate
potete ad udire il sangue

la ragazza d'ogni tempo
che abbiamo guardato con furia
e nel segreto protetta

la ragazza d'ogni tempo
per noi cantare oltre le canzoni
non dure dei trovanti

la ragazza d'ogni tempo
con i rotondi occhi e i pantaloni
e le mani per le mani

la ragazza d'ogni tempo
che non abbiamo ancora ^{rimpiato} ~~raccontato~~
quella chiesa di selva

la ragazza d'ogni tempo
che non si divideva un paese
protetto dal nostro tempo

la ragazza d'ogni tempo
amata del tempo di vergine
fatto del sogno d'ognuno

la ragazza d'ogni tempo
scintillante delle grida ingenue
ultimo velo raccolto

la ragazza d'ogni tempo -
l'ombra del monte l'ombra delle croci
o ragazza d'ogni tempo
l'ombra del monte l'ombra della croce -

o ragazza d'ogni tempo
ma nota anche se il vuoto d'un intento
^{chiuso} smarrito nel fudore la colomba.

Fiuro

~~Le parole~~
~~le parole~~ fioriti di repese ricamate
cullano in ~~lor~~ di lune rami stadi
le scurbe in mano al vento

la luna schiccare il sentiero
sulle spalle di seta nell'arco ~~delle~~ ⁱⁿ periferie d'occhi
inmaga freddi gridi nel sereno

come le repese in seta
brucia nuda propando fra i capelli

Donna

Non hai amore
non hai più amore
non hai più amore in fatto per l'amore

sulle vermese dicono
come una dea balle
come una vergine baci

i carrettieri del mio gamomo
misurata

esistono i cavalli dei miei incerti
i cammion ~~hanno a~~ ^{stanno sempre} sull'asfalto

degli occhi pelle
degli occhi voglia,

e i suoi agiti così misteriose, ancora
avvolto nel globo verde dei sogni.

Hai sentito:
uno ~~della~~ vicino
nuove la notte istore
finché la boria

La Fridere le code.

Sulle strade dicono
come una dea bella
come una vergine bosca.

Le ridere

rimuove i ragazzi di velluto al sole
gli uomini che già rapivano baci
poi presto.

Con le piumonche
aperte a rapiere
dentro la mischia
balle con tutti.

Piano

la sera sfugge bocche sanguinate.

Sulle erbe umide.

Amore e sotto il fuoco
a lingue nubi occhi.

notturni lungo i fiori.

Le strade parlano vicine
i fan' quelli dei camion
l'aspetto delle curve i casapi.

Donna

fra la terra e l'uomo è diventa
donna
stette, con gli occhi smarriti.

Ragazzo italiano

fatte come dec.
Le pelle d'aromi
a diciannove anni
è opaca.

Anche le ^{armoniche} ~~spinte~~ si sfuggono

Le notti

1.

Lucano fra le nubi
gli occhi ~~lucidi~~ delle rovine.

Campese d'argento del Vende
i rimbalzi delle colline
sfiorano i fiori della sera.

occhi di lagrime
sfioriscono nel sole e vibrano

scende le nubi in indiano
liberate sui ponti
affuso alla luce morta
e sue sono spinte

negare bianche lungo i fossi sono vostri
gli occhi lucidi.

Una me dell'oscurità

corono mi fili elettrici
piombano nell'acqua quieta
e l'attemolono a cerchi.

L'amore degli occhi
negare ingetto universo d'amore
lascia i vostri corpi.